

Politica. Il centrosinistra rafforza la campagna informativa nelle zone della questione settentrionale

Fassino benedice Zanotto ok alla candidatura bis

Il segretario dei Ds è arrivato insieme al ministro Bersani per spiegare al Nordest senso e motivazioni della legge finanziaria «che ora farà ripartire l'economia».

Incontro riservato con il primo cittadino in Municipio. P.25

Il fatto del giorno

Preservativi gratis per tutti il no all'Aids delle farmacie veronesi

■ Oggi è la giornata mondiale contro il virus dell'Hiv: grande mobilitazione ovunque. P.2-4

Coppa Italia



Il Chievo pareggia 1-1 e dà scacco alla Reggina

■ Dopo 10' segna Tiribocchi. Inutile il gol di Giosa. Calabresi eliminati dal torneo. P.51-52

Monitorio



Il lavoro si trova in carcere

■ Un'azienda ha deciso di investire sui detenuti offrendo un contratto, uno stipendio e la possibilità di imparare un mestiere. P.29

Verso le feste

La tradizione vince in città nelle case c'è il presepe

■ I grandi magazzini scalligeri sono in controtendenza rispetto a quelli padovani che ormai vendono solo alberi di Natale perché sono più richiesti. P.24

Cronache

Via IV Novembre

■ Riapre la strada delle polemiche, i commercianti disertano per protesta. P.25

Veronetta

■ Marijuana dentro casa due spacciatori africani finiscono nei guai. P.32

New Slot
SLOT MACHINES
Gestione
Slot Machines
Verona e Provincia
Tel. 336/9792580
E-mail: newslot@stabilimenti.it



Operai dietro le sbarre il lavoro entra in carcere

Un anno fa una società ha deciso di mettersi in gioco, scommettendo sulle capacità dei detenuti e offrendo loro un contratto e un mestiere. Trasformando chi rischiava di trovarsi senza un futuro in manodopera per le aziende. **di Francesca Lorandi**

«cancelli si chiudono uno ad uno, sbattuti e sigillati dai poliziotti di turno. E un corridoio, lunghissimo, rosso e bianco, porta fino al cuore della casa circondariale. Al cuore di un'altro mondo, abitato da quasi 450 detenuti, tra i quali 32 sono donne. Vivono qui dentro, tra celle delimitate da sbarre rosse, aule e corridoi. E tra questi spazi molti di loro si stanno costruendo il futuro. Quello che li aspetta fuori da quelle mura. Quando cercare un lavoro sarà meno difficile perché un mestiere loro lo avranno già imparato. Dentro al carcere.

GIANFRANCO sta lavorando all'imballaggio di alcuni cd. «Do-

vrei già essere fuori di qui da qualche giorno, credo che ormai sia questione di ore», racconta sorridente. Lavora da nove mesi in questi laboratori, allestiti in corridoi lontani dalle celle, spazi un tempo utilizzati come magazzino. Si occupa di assemblaggio di cd e dvd, sei ore al giorno, dal lunedì al venerdì. E con lui, in queste officine nate all'interno della casa circondariale, sono impegnati un'altra decina di detenuti. Italiani e stranieri, sono seduti intorno ad un tavolo, vestiti con jeans e felpa. Sereni, come può essere sereno chi vive da mesi chiuso là dentro e vede la libertà sempre più vicina. Soprattutto durante queste ore, quando i detenuti si trasfor-

Gianfranco fra pochi giorni tornerà a borgo Milano. In nove mesi è diventato un esperto nell'assemblaggio

► **Gianfranco mentre assembla cd e dvd. Un gruppo di detenuti impegnati nella creazione di gadget.**

mano in «professionisti» che ci mettono tutto il loro impegno per quei lavori semplici, «poveri», come li definisce Giuseppe Ongaro, presidente della «Lavoro&Futuro srl», la società privata che ha deciso di mettersi in gioco in un'avventura, in una sfida imprenditoriale. L'azienda - guidata da Ongaro, dall'amministratore Edgardo Somma e dal consigliere delegato Giorgio Colpani - punta ad offrire un supporto economico ma anche psicologico ai detenuti. «Perché qui oltre a guadagnare - racconta Gianfranco - impariamo a fare un mestiere che ci servirà una volta fuori. E poi ci svaghiamo, passiamo il tempo». La Lavoro&Futuro offre alle aziende

che vogliono portare una parte delle loro attività in carcere la possibilità di avere manodopera a costi concorrenziali. Attività che vanno dalla produzione di filtri, al confezionamento di gadget pubblicitari, dall'assemblaggio di cd e dvd, ai data entry su computer.

I DETENUTI sono assunti con contratto regolare e percepiscono a fine mese uno stipendio che può sfiorare anche i 450 euro netti. Cifre che permettono di raggiungere l'indipendenza economica all'interno del carcere, di fare acquisti al «sopravvito», un supermercato gestito dagli stessi galotti. Le buste paga vengono poi raccolte in un conto di deposito, che verrà consegnato al detenuto una volta in libertà. Ora gli operai sono una decina, «ma entro pochi mesi puntiamo a raggiungere quota venti - spiega Edgardo Somma - grazie all'apertura di nuove officine, come quella metalmeccanica o di bigiotteria, che impiegherà tre donne, le prime di questa nuova fase del progetto». Fase iniziata dopo l'indulto, che ha dato una bella battonata al progetto, riportando in libertà tutti i detenuti che erano impegnati in questi laboratori. Di questi, ben sette su dieci hanno trovato un lavoro una volta fuori dal carcere. ■